Bollettino settimanale
6 settembre 2026

www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 6 settembre Castelnovo	**Ore 8:00 Eucaristia** Def.to Bigi Italo; def.ta Giovanna Manfredi e familiari **Ore 11:00 Eucaristia** Def.ta Montepietra Rina
Meletole	**0re 9.30 Eucaristia**
Cogruzzo	----------
LUNEDI' 7 settembre Castelnovo	**Ore 10:00 Eucaristia**
MARTEDI' 8 settembre Castelnovo	**Ore 18:30 Eucaristia**
MERCOLEDI' 9 settembre Castelnovo	**ORE 6:40 Lodi** **Ore 18:30 Eucaristia**
GIOVEDI' 10 settembre Castelnovo	**Ore 18:30 Eucaristia**
VENERDI' 11 settembre Castelnovo	**Ore 18:30 Eucaristia** Def.ta Brozzi Maria
SABATO 12 settembre San Savino	**Ore 18:30 Liturgia della Parola**
DOMENICA 13 settembre Castelnovo	**Ore 8:00 Liturgia della Parola** Def.ti coniugi Lucia e Amadio Soliani **Ore 11:00 Liturgia della Parola**
Meletole	----------
Cogruzzo	**Ore 9:30 Liturgia della Parola**
Olmo	**Ore 21:00 Rosario e Messa**

DOMENICA 6 settembre

Dal libro del profeta Ezechièle 33, 1.7-9 Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 94 (95)
R/. Ascoltate oggi la voce del Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 13, 8-10 Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Matteo 18, 15-20 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro». **Parola del Signore.**

COMMENTO: Il Vangelo ci parla della correzione fraterna ma solo al capitolo 18, perché vuole che prima di far questo impariamo e ci esercitiamo in tutte le altre cose dette nei 17 capitoli precedenti. Noi invece nelle nostre relazioni invertiamo le cose e mettiamo la correzione dell'altro che ci dà fastidio prima di tutto. Ci dimentichiamo che prima di questo brano Gesù ci ha fatto percorrere il sentiero della pecora smarrita, del cercare chi è perduto. Ci è utile anche ricordare che subito dopo il brano della correzione fraterna c'è quello del perdonare settanta volte sette.
Questa forma di amore è come la cima del monte mentre noi la mettiamo all'inizio, come la forma più usuale di aggressione all'altro, il dirgli la verità, il dirgli i suoi difetti, condannarlo, giudicarlo. Chiaramente non è questa l'intenzione di Gesù.
Nella correzione fraterna si suppone che uno cerchi la riconciliazione comunque, che perdoni comunque, che non giudichi, che cerchi di aiutare l'altro che si smarrisce e questo è il primo modo allora per aiutarlo e
per cercarlo e trovarlo. Se ci sono queste condizioni, si può arrivare alla correzione fraterna: aiuti l'altro ad uscire dall'errore solo se non lo giudichi, non lo condanni, se gli perdoni.
Solo così la correzione fraterna è l'espressione più alta dell'amore fraterno.
Se io ho perdonato al fratello, gli sono fratello; se l'altro non accetta, il perdono resta solo a metà così con il mio perdono si ristabilisce solo a metà la fraternità. Fare in modo che l'altro si ravveda dall'errore è per guadagnare il fratello.
Nella seconda lettura san Paolo ci ricorda che la libertà inaugurata dal vangelo ha ridotto la lista dei nostri doveri a un solo vincolo, quello dell'amore vicendevole.
Ezechiele ci dice che se non richiamiamo il fratello che si sta comportando da malvagio, siamo noi che rischiamo di non essere più dentro uno spazio di salvezza. La vita del fratello è affidata anche alla nostra vigilanza.
Accettare la sorte del fratello significa assumere il destino della sentinella, che è la prima persona a poter soccombere, ma anche l'unica a poter fare qualcosa in caso di necessità. Il finale del vangelo ci svela quale imprescindibile missione sia consegnata nelle mani di ogni comunità e di ogni discepolo di Cristo.
Don Paolo